



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 - Firenze

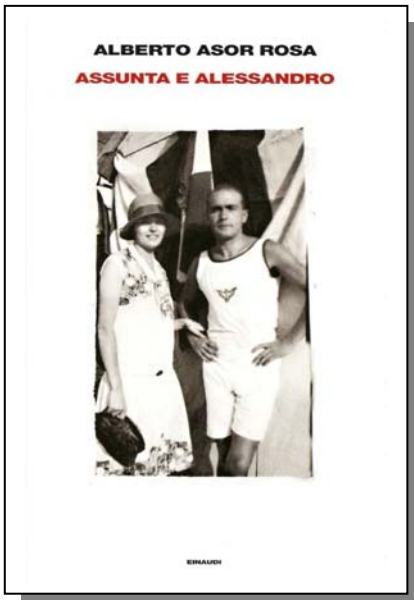
Mercoledì 23 febbraio 2011 ore 17.30

ALBERTO ASOR ROSA

Assunta e Alessandro

Storie di formiche
(Einaudi, 2011)

introducono: **Enzo Golino e Paolo Mauri**



Da una storia familiare, intrecciando toni diversi – oggettivo, ironico, affettivo, meditativo – Asor Rosa è riuscito a dar vita a un romanzo coinvolgente ed emblematico per tutti.

Alessandro ha sempre la testa fra le nuvole: è impiegato alle Ferrovie dello Stato ma scrive racconti per il «Corriere dei piccoli», è marito e padre di famiglia ma sembra dare il meglio di sé negli scherzi e nelle chiacchiere con gli amici. Nella sua vita però, quando è stato necessario, non sono mancati piccoli atti di eroismo, come quando, durante la prima guerra mondiale, è riuscito coraggiosamente a evitare una tragedia in caserma, o come quando diffondeva l'«Avanti!» nella Roma occupata dai tedeschi. Assunta ha sempre i piedi per terra: concreta, precisa, volitiva, per non dire testarda. Ama la campagna, le persone umili, gli animali. Ama il lavoro silenzioso e le cose essenziali, il figlio prima di tutto. La storia di Assunta e Alessandro è la vicenda umana di due italiani lungo gran parte del Novecento. E' la storia delle loro origini, delle loro formazioni, del loro incontro, del loro matrimonio, della loro felicità e delle loro delusioni. Raccontata dal figlio, che un po' fa lo storico familiare, un po' divaga e commenta con ironia: due strategie complementari per distanziare la commozione. Così come il ricordo doloroso della vecchiaia dei genitori, e delle loro morti, mantiene tutto il calore affettivo ma riesce a trasformarsi in alta meditazione di stampo classico, cercando di inseguire il senso che si cela dietro alla vicenda di ogni esistenza. Ma nel libro c'è, fortissima, la presenza di un ulteriore protagonista dopo Alessandro, Assunta e l'ombra del narratore. E' la città di Roma, che pulsa nelle descrizioni e nei ricordi dando ritmo a tutta la narrazione. Una Roma non da cartolina, collettore affettivo, legame fra generazioni diverse e simbolo difficilmente superabile degli infiniti avvicendamenti umani.

“Libro molto bello, severo nella scrittura, documentato nelle ricostruzioni d'epoca, usando come documenti le tracce minute della vita vissuta. Libro, dunque, esemplare, anche per l'equilibrio tra emozioni private e giudizi pubblici.” (Antonio Calabrò, 13.11.2010)

“Ma questo libro di Asor Rosa non avrebbe il senso, la ricchezza umana, il pathos che invece possiede se non fosse uno straziante «romanzo familiare». La storia di due abbandoni, anche. L' uscita dei genitori da questa vita vissuta come un tradimento anche da un adulto più che maturo.” (Battista Pierluigi, 21.09.2010)

Alberto Asor Rosa Storico, critico letterario è considerato il maggiore studioso di letteratura italiana. Fra i suoi libri ricordiamo: *L'alba di un mondo nuovo; La guerra. Sulle forme attuali della convivenza umana; Storie di animali e altri viventi. Storia europea della letteratura italiana* (2009) e *Il grande silenzio degli intellettuali* (2009)